

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno IV. — N. 275

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt: In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amore: Quae vult mandam, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Uticensis.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 2 Dicembre 1903

La crisi nella massoneria

Che le dimissioni di Ernesto Nathan da grande maestro della massoneria non sieno indizio di una crisi latente nella fossa setta, nessuno lo dubita, e sarebbe ingenuo il credere il contrario. La lettera dimissoria del Nathan ha un significato e un motivo che oltrepassano di certo le ragioni personali, che il Nathan non specificò, ma accennò, come determinanti il grave fatto di lasciare la suprema direzione della massoneria; poichè Ernesto Nathan era massonicamente un moderno e valente grande maestro.

Dunque, i motivi personali non possono non essere un puro pretesto. Nella lettera c'è un amaro rimpianto, c'è una piega che cela un dietro scena, ignorato dai profani. Quale sarà questo segreto? Bisogna procedere per induzione e per eliminazione. Il Giornale del Popolo disse per primo che il Nathan si ritirava per meglio curare l'edizione completa delle opere del Mazzini. E si sa che le vecchie cronache dicono essere il Nathan figlio adulterino del cospiratore genovese. Ora questa ragione non ci pare affatto esauriente. Le opere letterarie e politiche del Mazzini sono edite da un pezzo; sono state curate bene; e una nuova edizione, per quanto diligente, non merita il conto che si toglia al governo della massoneria un uomo come il Nathan. Nessuno infatti ha preso sul serio questa spiegazione.

Forse, indubbiamente, si possono spiegare le dimissioni colle discordie intestine, antiche e inconciliabili, tra la massoneria lombarda, radicaleggiante, cavallottiana, e la massoneria romana che fa ufficialmente e ufficialmente la costituzionale? Anche questo è insufficiente a dare ragione della crisi. La massoneria lombarda è sempre stata discorde dall'ortodossia romana, sotto il Lemmi, come sotto il Nathan.

Il Nathan, se questo scisma fosse stato il motivo della sua determinazione, lo avrebbe palesato, magari con frasi ambigue. Ma di ciò non è traccia nella sua lettera. Tutto il mistero di queste dimissioni è impenetrabile ai profani. E noi quindi, escludendo queste due spiegazioni, dobbiamo stare contenti al qua della lettera, che parla della persona e che ha rimpianti e rampogne velate. Il qua sarebbe mai per avventura l'affare Murri, la fuga di Tullio, raccomandato da Nathan al venerabile... di Atene, di Murri che fu fatto ritornare da Belgrado, mentre viaggiava a grandi giornate alla volta della Grecia?

Un dubbio, anzi una persuasione che questo sia il vero motivo del ritiro di Nathan balenò alla mente di tutti, quando si seppe la cosa. L'ipotesi ebbe argomentazioni stringenti sull'Avvenire d'Italia, ebbe accenni su tutti i giornali della penisola, fu raccolta dal Temps di Parigi; e, quel che è più, fu debolmente combattuta dagli organi della setta.

Ora, pur considerando che, gli ultimi attacchi fieramente mossi contro la massoneria dalla stampa milanese, dal Tempo socialista, dalla Sera, dalla Perseveranza e brillantemente dal Corriere della Sera, contro il 23. Nati sui suoi soprusi illegali, per gli scandali di Mantova, per i favoritismi di Breccia, per le parzialità di Modena, a favore di insegnanti massoni, e in danno di insegnanti non massoni; ammettendo, diciamo, queste cose che ferirono al cuore l'oligarchia massonica della Minerva, impersonata nel nefasto Nati, la risoluzione improvvisa del Nathan ha una vera spiegazione ipotetica nell'affare Murri, il cui processo clamoroso si avvicina.

E questa ipotesi, che parve ragionevole a quasi tutta stampa italiana indipendente, contiene questi elementi che paiono i veri motivi delle dimissioni del Nathan, all'infuori de' quali sarebbe difficile e forse superfluo volerne addurre altri, quando ognuno vede che gli altri sono tutti insufficienti. E' assurdo il pretendere che la misteriosa setta faccia sapere al volgo profano i suoi intimi pensieri: quindi l'opinione pubblica, non potendo altrimenti avere luce dai fatti, deve spiegare e spiega la crisi massonica colla più ovvia ragione personale che le si offre, ch'è quella dell'affare Murri. Ragione personale scriviamo; ma dovremmo invece dire ragione morale, giacchè queste dimissioni, — messe in relazione colla tragica fine del conte Bonmartini,

colla famiglia Murri, colla raccomandazione di Tullio al venerabile... d'Atene, cogli sdegni olimpici del Nathan, coll'invincibile logica del buon senso popolare, che non vedendo chiaro nella cosa è tratto alla più semplice ipotesi prossima — nascondono malamente la questione morale scoppiata nel seno delle logge massoniche, per un imprudente zelo del Nathan.

Se questo non sarà, lo vedremo dalla discussione del processo: e se Nathan si discolperà pienamente, avremo sempre nelle sue dimissioni un mistero massonico.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Londra, 1. — Il Daily Mail ha da Tokio che il corrispondente di un giornale giapponese ha dichiarato che l'ammiraglio Alexieff avrebbe detto al suo stato maggiore che la Russia aveva tre bacini a Port Arthur e due a Dany e non esisterebbe a dichiarare la guerra al Giappone. Nella situazione attuale sarebbe impossibile annichire la flotta giapponese.

Si annunzia che un accordo concluso tra la Russia e la Corea stabilirebbe che la Russia presterà alla Corea 40,000 sterline rappresentanti il prezzo di un incrociatore.

Notizie estere

La Germania riconosce Panama.

Washington, 1. — L'ambasciatore di Germania annunzia che la Germania ha riconosciuto la nuova repubblica di Panama.

L'incendio di un teatro.

New York, 1. — Un violento incendio distrusse ieri l'accademia di musica che era il massimo teatro di Brooklyn.

Una Circolare del Presidente

dell'Opera dei Congr. e dei Comitati Catt.

Il Presidente Generale dell'Opera dei Congressi ha diramato ai Presidenti dei Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali, e delle Associazioni Cattoliche, la seguente circolare, che qui riportiamo:

A pochi giorni dal Congresso di Bologna, la mia prima parola è di ringraziamento a Voi, che numerosi vi siete intervenuti, rappresentanti ed interpreti dei Comitati e delle Associazioni, nei quali si vivo e lodovole interessamento aveva destato lo studio di quelle proposte, che oggi sono deliberazioni approvate dalla suprema autorità del Vicario di Gesù Cristo.

L'ardore di zelo, che animò le libere discussioni nelle adunanze di Bologna, la conoscenza profonda dei più urgenti problemi moderni, che agli stessi avversari manifestò l'importanza del nostro lavoro, l'unanimità del consenso, che accrebbe il valore dei voti, ne facilitino e ne affrettino ora l'attuazione, confermando al XIX Congresso il vanto dell'antica, inalterata devozione alla Chiesa e della sempre nuova giovinezza, che emana da Lei.

Colla benedizione e l'assistenza dei Sacri Pastori preposti al governo delle singole Diocesi, tutti i Comitati e le Associazioni si pongano prontamente all'opera, prendendo per norma e legge le deliberazioni del Congresso (da questa Segreteria Generale raccolte in un volume, già in corso di stampa), e rispondano all'autorevole invito di Pio X, cooperando alla restaurazione della società in Cristo.

A riunire le forze vive, a suscitare nuove energie, a rendere completa e duratura l'organizzazione dei cattolici italiani mirarono le prime cure della Presidenza Generale, come le prime proposte del recente Congresso: e al raggiungimento dello stesso scopo, mio precipuo dovere e insieme mio vivissimo desiderio, intraprendo ora una serie di viaggi in tutte le regioni d'Italia, cominciando dalla Sicilia, dove quei cattolici, ardenti di fede e conscii dei bisogni dell'età presente, danno luminosi esempi di operosità e di sacrificio.

Riservandomi di annunziare ai Signori Presidenti dei Comitati Regionali e Diocesani il giorno della mia visita nei singoli luoghi, mando fin d'ora il saluto del compagno di fede e di azione; ad Essi e ai Presidenti delle Associazioni Cattoliche manifesto la speranza, direi quasi il proposito, di conferire con ciascuno di Loro, prima di trovarli uniti in un convegno familiare ed amichevole, in cui sia facile l'esposizione delle condizioni locali, lo scambio delle idee, lo studio delle difficoltà da superare e delle opere da preferire: cose tutte, le quali non sarebbero possibili in un'adunanza numerosa e solenne, opportunissima del resto quando si tratti di propaganda. I vantaggi, che certamente ritrarrò dalla conoscenza e dai rapporti personali con Voi, io non potrò ricambiare; ma

nuno vorrà dolersi di dare a me maggior aiuto di quello che riceve, se tutto va a bene dell'Opera, la quale amiamo di un amore sincero, intenso, insuperabile, che si confonde coll'amore alla Chiesa e alla patria.

Ferrara, 30 novembre 1903.

GROSOLI, presidente.

Note e commenti

Nathan e Murri.

E' una pagina di storia che non dobbiamo lasciar passare inosservata quella che qui ora ricorderemo. Veramente è un po' tardi; ma forse ci cade più acconcio ricordarla oggi che prima.

Nel primo articolo si dice che causa delle dimissioni di Ernesto Nathan da gran Maestro della Massoneria sia stata l'accusa mossagli di aver favorito la fuga di Tullio Murri, assassino del con. Bonmartini. L'accusa è grave, non v'ha dubbio; e contro di essa il sig. Nathan ha protestato e protesta, mentre i suoi amici — uso Vecchini — vanno spiegando da quale equivoco può aver tratto origine l'accusa.

Senza entrare in merito di questa, noi vedremo qui assieme i documenti acquisiti in istruttoria per l'assassino del con. Bonmartini.

Primo.

Il 24 novembre 1902 il giudice istruttore di Roma chiamò davanti a sé il sig. Nathan, che depose:

« Rammento che nei primi del settembre ultimo fui a Riccione ed estudo assolutamente che qualcuno mi abbia ivi od altrove interpellato circa un asilo sicuro per qualcuno degli imputati dell'assassinio del conte Bonmartini, e che io abbia suggerito Atene presso il professore D'Amaschinas. Dell'assassinio ne ho parlato come se ne è parlato da tutti in quei giorni, e siccome si diceva che il conte Bonmartini, che io non conoscevo, era uno sciopeato, allorchè si disse che l'ucciso era stato trovato in letto con mutande da donna e una bottiglia di « champagne », esclamai che il conte aveva fatta la morte che si meritava, cioè una morte corrispondente al suo modo di vivere. Aggiunsi che io non conosco il Tullio Murri ed ho conosciuto soltanto il padre che anni sono per un consulto in mia malattia venne a casa mia a Roma ».

In questa deposizione dunque il sig. Nathan non fu interpellato da chississia, non ha suggerito ricoveri per alcuno. Va bene; andiamo avanti.

Secondo.

Il giudice istruttore di Bologna non si appagò della deposizione fatta dal sig. Nathan; e però il 28 novembre scrisse al suo collega di Roma: « Favorisca richiamare il comm. E. Nathan, e se si mantenesse ancora reticente, diffidarlo a senso di legge ». E il sig. Nathan deve quindi comparire una seconda volta — 8 dicembre 1902 — davanti al giudice istruttore. Ma questa volta canta di più e dice:

« L'altra volta, cioè il giorno 24 novembre, quando fui inteso da voi tacqui delle circostanze che non mi ritenni autorizzato a deporre perchè dettassi in confidenza. Dopo tale giorno scrissi al confidente per avvertirlo che mi ritenevo in dovere di raccontare tutto quello che si era passato fra noi. Ed oggi anche se non fossi stato citato mi sarei presentato per deporre tutto ciò che è a mia conoscenza, quantunque si tratti di circostanze che per me non hanno alcuna importanza ».

Il fatto nei precisi termini è il seguente: Dopo l'assassinio del conte Bonmartini, in un giorno che non so precisare, venne da me il sig. Basili Pietro, di Fermo, e mi domandò se potessi fargli una commendatizia per qualche mio conoscente a Belgrado nell'interesse del nipote dell'avv. Riccardo Murri. Io risposi che non avevo conoscenze e chiesi perchè si voleva andare a Belgrado. Allora il Basili osservò che a Belgrado non vi era la estradizione.

Siccome io avevo inteso dire che il Tullio Murri è dedito al giuoco ed in gravi imbarazzi finanziari, pensai che per questo motivo volessa allontanarsi dalla patria, e dissi che vi era Atene, ove il prof. D'Amaschinas è molto amico degli italiani, Corfù o Lugano.

Continuandosi però a parlare sul motivo che spingeva il Tullio ad andare fuori d'Italia, il Basili mi manifestò il sospetto che il Tullio fosse compromesso nell'assassinio del conte Bonmartini. Egli, propriamente parlando, fece l'ipotesi che il Tullio cercasse allontanarsi perchè compromesso nell'assassinio. Allora io colpito da quel dubbio dichiarai che non avrei mai potuto intervenire a dare commendatizie, perchè di fronte al dubbio nulla volevo aver a che fare in tale faccenda ».

In questa seconda deposizione il sig. Nathan confessa dunque di essere stato interpellato di un rifugio per Murri; ma si scusa col dire che credeva si trattasse di disastri finanziari. Sta bene; andiamo avanti.

Terzo e quarto.

Nell'istruttoria sono acquisite due lettere dell'avv. Riccardo Murri al fratello prof. Augusto, padre di Tullio. La prima porta la data del 9 settembre 1902 e dice: « Domani avrò convegno con l'avv. Altobelli a Castellamare: poi telegraferò. Da Riccione nulla e molto. Bisogna insieme sentirsi. Non potresti tornare? Ci ha dato buon indirizzo del professor D'Amaschinas che ha consultato poco fa. Egli è il capo del fondaco magazzino in Atene e consiglia un po' migliore qualità della merce di Atene, reputando avariata ed ammuffita come solito quella di Costantinopoli. Il clima dell'America del Sud non sarebbe buonissimo per la salute di Mariotto? Così sentii a Riccione: anzi unico buon clima ».

Nulla dunque e molto... Ma il più grave in questa lettera è quel « così sentii a Riccione », il quale lascia supporre che l'avv. Riccardo Murri stesso sia stato a parlare col sig. Nathan.

Nell'altra lettera poi che porta la data del 10 settembre sta scritto: « Il Nathan non crede sicura l'Europa, ma solo utile quell'indirizzo per quel Professore di Atene. Anche l'Altobelli non conosce asilo fidato in Europa... ».

Dopo ciò giudichi il pubblico la persona del sig. Nathan che tra noi, all'epoca del Congresso della Dante, riceveva l'omaggio e il rinfresco lautissimo del con; noi deponiamo la penna aspettando il processo.

Il costo della vita nell'Africa meridionale.

Il Console generale di Francia a Capo Town sig. Raffray, in un rapporto diretto al Ministero degli Affari Esteri, richiama l'attenzione delle persone che avessero l'intendimento di recarsi nell'Africa Meridionale, sulla situazione del Capo dal punto di vista dell'alto costo della vita materiale, di cui si preoccupano tanto il Governo, quanto l'opinione pubblica. La vita materiale per le classi operaie sarebbe al Capo 120,88 per cento più elevata che in Inghilterra e 131,50 per cento più elevata che negli Stati Uniti. Specialmente l'alimentazione e l'affitto importano gravi spese.

Per gli abiti la spesa si valuta eguale a quella dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, ma ciò non significa che i prezzi di questi articoli non siano più elevati al Capo che in America ed in Inghilterra; ciò è soltanto perchè il clima non esige vesti così variate né così dispendiose.

Per le classi sociali più elevate però, la differenza sarebbe invece rilevantissima perchè la biancheria, le novità e tutti gli articoli da toilette, specialmente per signora sono ad un prezzo elevatissimo.

Se vengono importati debbono subire gravi spese di trasporto e di dogana; se vengono confezionati nel paese sono gravati dalla mano d'opera, costosissima e cattiva.

Lo stesso è per il riscaldamento: il prezzo del combustibile è molto più elevato che non lo sia in Europa ed in America (75 franchi per tonnellata di carbone) ma la mitezza dello inverno non esige lo stesso consumo.

Riguardo agli affitti, una piccola casetta operaia, che in altri tempi si affittava per lire sterline 2.10 al mese (franchi 62.50) prezzo già altissimo, non può adesso essere affittata per meno di 6 lire sterline al mese, senza che il proprietario realizzi un beneficio maggiore di prima.

Ciò in causa dell'enorme rincaro del prezzo dei terreni e dei materiali da costruzione.

Il sig. Raffray cita in proposito l'esempio di uno stabile situato nel centro della città, che fu comprato circa venti anni or sono per 75,000 franchi e pel quale oggi si rifiutano franchi 1.125,000.

Questa situazione è dovuta in prima linea allo sviluppo della città, ad una speculazione sfrenata ed alla difficoltà di estendere le costruzioni, essendo la città rinserata fra le montagne ed il mare.

Lo secondo luogo vi contribuiscono il caro prezzo dei materiali da fabbrica e della mano d'opera.

Nei primi si è avuto in pochi anni un aumento del 60 per cento, la mano d'opera indigena poi è salita da due a tre scellini a quattro e cinque per giorno, per i semplici manovali e braccianti. Gli operai professionisti, che anticamente guadagnavano da nove a dieci scellini al giorno, ne percepiscono oggi 14 in media e alcuni arrivano perfino ad una lira sterlina al giorno.

Queste cifre spiegano il costo eccessivo della vita al Capo, di cui soffrono e si lagnano tutte le classi sociali e che ostacola lo sviluppo di qualsiasi industria locale.

La legislazione operaia in Francia

La Commissione superiore del lavoro industriale in Francia ha pubblicato la sua relazione, diretta ad accertare come viene applicata la legislazione operaia.

E' opportuno tener conto di ciò anche in Italia, dove le leggi, che si stanno elaborando intorno al lavoro, se non saranno studiate con cura, potranno essere causa di gravi perturbamenti. Ci valga quindi l'esempio altrui.

La sorveglianza dell'ispettorato del lavoro in Francia, nel 1902 si esercitò sopra 322,289 stabilimenti, i quali occuparono 2,888,687 persone.

Questi stabilimenti sottoposti a controllo, secondo la legge Millerand-Colliard si ripartivano nel modo seguente: 248,235 occupavano soltanto da 1 a 5 operai; 52,248 da 6 a 20; 17,834 da 21 a 100; 3875 da 101 a 500; in fine 417 ne occupavano più di cinquecento.

Da ciò si vede come la piccola industria prevalga in Francia sulla grande. Infatti 93,30 per cento degli operai soggetti alla legislazione sul lavoro sono occupati in stabilimenti che hanno meno di 21 operai.

Di qui le difficoltà che incontra l'applicazione delle disposizioni legislative.

La Francia è coperta di piccole industrie che hanno la loro autonomia e i loro usi. Come piegarle ad una legge comune, a metodi identici, ad una simultaneità di azione?

La relazione abbonda, a questo proposito, di confessioni del maggior interesse.

Persone protette nel 1902, comprendevano 480.414 ragazzi al di sotto dei 18 anni (236 mila e 426 maschi e 233,989 femmine) 670,413 ragazze al di sopra dei 18 anni e donne e 1.747,860 uomini sopra i 18 anni.

In realtà le visite nel 1902 non state eseguite che in 127,264 stabilimenti sopra 322,289 e il personale che vi è stato trovato non sorpassava i 2.040,093 operai di cui 1,193,267 adulti, 517,688 ragazzi sopra i 18 anni e donne di ogni età e 320,138 ragazzi.

Da queste cifre risulta che i tre quinti degli stabilimenti sono rimasti esclusi dalle ispezioni. Ma non basta: quasi i tre quarti del personale protetto era occupato nei due altri quinti degli stabilimenti.

Nel 1902 sono state accertate 621 contravvenzioni alla disposizione legale che interdice di impiegare fanciulli sotto i 13 anni, non muniti del certificato di studi primari previsto dalla legge scolastica del 1882, come pure di un certificato di attitudine fisica. Del resto i medici incaricati di lasciare questi certificati li considerano una semplice formalità e non li negano quasi mai. In altri casi, medici che avevano esitato dapprima a consegnare i certificati hanno poi ceduto alle suppliche dei genitori.

Così, leggi approvate per uno scopo umanitario, nella realtà o diventano inumane o non si sottraggono a questa triste conseguenza che mediante le attenuanti arbitrarie recate alla loro applicazione.

La relazione tratta pure della questione della durata del lavoro. Il 30 marzo 1902 il limite relativo è stato ridotto da 11 ore a 10 1/2.

Quali conseguenze ha avuto questo cambiamento? In primo luogo sono avvenuti dei rimaneggiamenti del personale in modo da affrancare, per quanto è possibile, dalla legge le industrie minacciate da una diminuzione di lavoro, che sono gli ateliers mixtes od opifici che occupano negli stessi locali operai adulti e donne, ragazze e fanciulli.

Vi sono degli stabilimenti nei quali il lavoro dei fanciulli e delle donne è indissolubilmente legato al lavoro degli adulti. Ma ve ne sono altri in cui una separazione può farsi; ed in questi è stata compiuta. Ma dove è parso difficile un tale isolamento è prevalsa una soluzione più facile.

La relazione dice: Negli opifici nei quali la mano d'opera infantile e femminile non è che accessoria, la questione si è spesso risolta con la esclusione pura e semplice del personale, la cui presenza traeva con sé la limitazione del lavoro degli adulti.

E' facile comprendere le sofferenze, la miserie che queste modificazioni del personale hanno creato. Esse ledono grave

mente molte famiglie, alle quali lo Stato voleva invece giovare. Inoltre mettono in pericolo la stessa industria minacciata di non avere più apprendisti.

La Commissione superiore del lavoro non si è dissimulata la gravità della questione.

Certo gli industriali hanno fatto il possibile per conformarsi alle ingiunzioni della legge: ma il loro buon volere è rimasto spesso impotente.

Gli ispettori divisionari di Bordeaux, Marsiglia, Tolosa e Lione, constatano la poca resistenza incontrata nelle loro circoscrizioni e le misure adottate dagli industriali per far fronte alla riduzione del lavoro; aumento del materiale, lavoro a doppia squadra, separazione dei locali ecc.

Ma nella stessa circoscrizione la diminuzione della durata del lavoro avrebbe prodotto per la maggior parte degli operai la diminuzione del salario.

Di qui, come in altre regioni, il malcontento che ha dato origine a qualche sciopero.

Nell'Oise si è notata una diminuzione generale dei salari nelle filature, che coincide con la diminuzione del prodotto.

E la stessa osservazione fu fatta altrove, sicché, crisi dei salari ed anche crisi della produzione. Il che dimostra la vanità delle formule generali e come leggi che si dicono protettive del lavoro procurino spesso ai lavoratori danni sensibili.

Non deve quindi sorprendere se la commissione conclude che « per ciò che la concerne non può se non constatare le difficoltà sempre più serie che incontrano l'applicazione della legge e segnalare ai poteri pubblici ».

Notizie italiane

La fine del processo d'Angelo.

Roma, 1. — Il tribunale asselse tutti gli imputati per inesistenza di reato. Il pubblico applaudi vivamente.

Il D'Angelo era un marinaio arrestato e condotto alle carceri di Roma, dove morì. La morte venne imputata a maltrattamento subito in carcere e i socialisti sollevarono grande scalpore. Onde il processo contro i carcerieri presunti rei. Il processo durò parecchi giorni e finì — si vede — con una assoluzione degli imputati.

Le furie del mare.

Messina, 1. — Stanotte, durante la tempesta, i marosi penetrando nel villaggio di Galati diroccarono sei case e un mannaio di Galati diroccarono altri fabbricati e interrompendo la strada provinciale e la linea tranviaria per oltre 20 metri. I danni ascendono a circa 12000 lire.

Nessuna vittima; furono inviati sul posto pompieri e carabinieri. Fu disposto l'invio di un ingegnere del Genio Civile con operai.

MUSICALIA

Nel concorso Sonzogno, fra le 237 opere presentate, la Giuria scelse per la rappresentazione sulle scene del teatro Lirico Internazionale di Milano, giusta la promessa del concorso, le tre copie seguenti: *Domino azzurro* di Franco da Venezia, professore al Liceo musicale di Torino; *La Cabrera* di Gabriele Dupont di Parigi e *Manuel Mendez* di Lorenzo Filiasi di Napoli.

Corre voce che Paderewski il celebre concertista di pianoforte sia caduto nella miseria. Aveva depositato 2 milioni di corone in una Banca; questa sarebbe ora fallita ed il grande pianista in luogo di ripotersi sugli allori e le corone dovrà continuare a dar concerti. Ognun vede che si vive pur troppo in tempi difficilissimi.

E' vacante il posto di organista e maestro di cappella alla Basilica di S. Giovanni Battista in Busto Arsizio (cittadella di oltre 16 mila abitanti, prov. di Milano). Il tempo utile per concorrere è fissato per il 15 dicembre a. c. Più qui la *Musica Sacra* di Milano. Dalle informazioni prese da me direttamente dal luogo risulta che l'onorario è di L. 1200 (netto) più L. 100 per spese di cancelleria, più L. 350 circa per servizio straordinario nelle altre chiese della città. La paga non è tanto ricca, ma però non c'è male; vi è poi il vantaggio che l'organista essendo anche maestro di cappella può disporre della musica, dell'esecuzione e di tutto a suo beneplacito senza altrui dipendenza.

Ed ora mi piace riportare un piccolo brano della *Musica Sacra* — senza però entrare nel merito della questione e assumermi una qualunque responsabilità. Ecco: « Si erano fatte concepire speranze fondate di un interessamento speciale che l'Opera dei Congressi avrebbe dispiegato per la musica liturgica. Il Congresso di Bologna è terminato, e noi non ci siamo accorti che ivi si sia parlato di musica sacra. Vero è che, per questo lato, Bologna non era certo la città che si prestasse molto ». — Secondo me, il Congresso di Bologna aveva ben altro da trattare che la questione della musica sacra, svolta sufficientemente dalla S. Sede

e rimessa nei suoi particolari al giudizio dei Vescovi.

Si preparano in Roma grandi festeggiamenti per la ricorrenza centenaria di S. Gregorio Magno. Si annunzia che il S. Padre pontificherà in S. Pietro all'altare del Santo, e che il canto gregoriano verrà eseguito da un coro di un migliaio di voci tolte dai Seminari, ecc. ecc.

Anche quest'anno la Scuola di Santa Cecilia ha festeggiato la sua Patrona con una messa del Perosi nel nostro Duomo gentilmente concesso dal R.mo Capitolo. E per oggi basta.

Parlamento nazionale

La riapertura della Camera e del Senato.

Il programma di Giolitti.

Roma, 1. — Tra grande aspettativa la Camera si apre alle 14.10. — Biancheri commemora i deputati, tra cui Rosano, indi dà la parola all'on. Giolitti.

Questi così comincia: « So di interpretare l'unanime sentimento della Camera mandando un affettuoso saluto e un fervido augurio di pronta guarigione a G. Zanardelli onore del parlamento italiano. Il Ministero attuale continuerà con fede sempre crescente quella politica interna di libertà la più ampia nei limiti della legge che produce una grande pacificazione sociale insieme a notevoli benefici ai lavoratori delle officine e dei campi. La libertà è indispensabile alla vita ed al progresso del popolo civile, ma non è fine a se stessa. Un regime di ampia libertà è necessario per iniziare un periodo di riforme sociali, economiche e finanziarie. Il miglioramento delle condizioni delle classi meno agiate della società dipende soprattutto dall'aumento della prosperità economica del paese. Le questioni che più urgentemente incombono sull'economia del nostro paese sono i trattati di commercio, la diminuzione dell'onere del debito pubblico, l'ordinamento ferroviario e la urgente necessità di rialzare le condizioni economiche delle provincie meridionali. Quest'ultima non è solamente una necessità politica, ma è un dovere nazionale. Fin dal primo giorno in cui il ministero assunse l'ufficio noi abbiamo intrapresa la negoziazione dei trattati di commercio con l'Austria, la Germania e la Svizzera. Le ottime intenzioni di tutte le parti ci affidano di poter superare le intrinseche difficoltà che negoziati di tal genere presentano ora in tutti i paesi del mondo. In queste negoziazioni mireremo soprattutto ad agevolare l'asportazione dei prodotti agricoli; pronti anche per ottenere tale scopo e diminuire la protezione dell'industria fin dove non sia compromessa l'esistenza e pronti anche a ridurre notevolmente il dazio fiscale sul petrolio. L'onere del debito pubblico può essere ridotto con la piccola conversione del consolidato 4 e mezzo per cento in 5 e mezzo per cento e con la grande conversione del 5 per cento. La conversione del 4 e mezzo è stata in questi giorni preparata in modo che a compierla manca soltanto l'approvazione della Camera. Il bilancio ne avrà un beneficio di sei milioni all'anno (bene). La grande conversione del nostro consolidato 5 per cento alla preparazione della quale attendiamo con ferma fiducia, oltre ad alleviare il bilancio di circa 40 milioni, segnerà l'inizio di un vero risorgimento economico del nostro paese ponendolo in prima linea nel mondo finanziario e ribassando il saggio d'interesse del denaro a beneficio dell'agricoltura e dell'industria. Noi intendiamo di mantenere anche tutti gli altri impegni in modo da non compromettere mai il pareggio del bilancio: perché questa è condizione indispensabile per quella grande operazione della rendita che sola potrà darci il mezzo di affrontare una seria riforma tributaria, che sollevi le condizioni delle classi meno agiate dedicando a loro beneficio il guadagno che dalla conversione trarrà il bilancio dello Stato e introducendo nella nostra legislazione tributaria il principio di una ragionevole progressione nelle aliquote delle imposte. Sempre nel campo dei provvedimenti di indole economica noi riteniamo urgente di disciplinare severamente le società anonime rendendo seria ed effettiva la responsabilità degli amministratori evitando le condizioni dannose al pubblico interesse e frenando i giochi di borsa per i quali molte società, perdendo di mira i loro fini industriali e commerciali, si convertono in strumenti di inganno della fede pubblica. Insieme a questi provvedimenti di indole economica noi proponiamo l'abolizione del domicilio coatto, ed una serie di riforme sociali fra cui ricordo il consolidamento della cassa per la vecchiaia degli operai ed una estensione maggiore delle facoltà di concedere opere pubbliche alle società cooperative. Accetteremo pure la proposta d'iniziativa parlamentare per il riposo festivo (bene)». In ordine alle istituzioni militari di terra e di mare tenuto fermo il principio del consolidamento del bilancio noi ci proponiamo di conciliare la stabilità degli ordinamenti col graduale e continuo loro perfezionamento. Intanto il ministero della guerra provvederà senza eccedere la somma attuale del bilancio a pagare le indennità dovute per le entrate in campagna in Africa (bene) ed a migliorare le condizioni degli ufficiali di grado meno elevato.

La politica estera. L'Italia nei suoi rapporti colle potenze estere si trova oggi nelle migliori condizioni in grazia delle sue alleanze e delle cordiali relazioni solennemente riaffermate con le splendide accoglienze fatte ai nostri amati Sovrani in Francia e in Inghilterra. Questa fortunata condizione della politica estera, la buona condizione della nostra finanza, la crescente prosperità economica, il sistema di ampia libertà all'interno ormai accettato da tutti, devono esserci di grande incoraggiamento ad affrontare una serie di riforme che da lunghi anni il paese attende. Noi ci metteremo per questa via se ci sorreggerà l'esplicita fiducia del Parlamento. Se questa fiducia voi non avete è vostro dovere di dirlo subito o francamente (bene). Però così grandi interessi del paese non consentono né tolleranze né indugi (approvazione). Noi chiamiamo un vostro immediato giudizio affinché ciascuno dei rappresentanti del paese assuma apertamente la sua parte di responsabilità e il Governo abbia quella forza che solamente può sorgere dalla vostra fiducia.

Il mezzogiorno. Più compromesso è il compito del governo e del parlamento per quanto riguarda il risorgimento economico del mezzogiorno: a questo devono concorrere i metodi di governo e i provvedimenti legislativi. Fra i metodi di governo ha

importanza grande la vigilanza sulle amministrazioni provinciali e comunali e delle opere pie, e per questa parte io seguirò la via della più inflessibile severità nell'applicazione delle leggi con la massima imparzialità nelle lotte fra i partiti locali. Prendiamo impegno di affrontare in tutti i modi possibili la costruzione delle ferrovie deliberate dal parlamento per la Calabria e la Sicilia.

Il programma del governo.

Ma più ardua e complessa sarà l'opera del legislatore; mi limito ad accennare brevemente ai provvedimenti che crediamo più urgenti.

Noi manteniamo e raccomandiamo vibratamente alla Camera la legge per la Basilicata pronti ad estenderne l'applicazione ad altre provincie le quali si trovino in condizioni analoghe.

Tenendo il massimo conto degli studi fatti per promuovere lo sviluppo industriale di Napoli presenteremo al più presto quelle proposte per l'attuazione delle quali occorra una legge.

Poiché gravi danni risentono le provincie del mezzogiorno dall'onere per i debiti provinciali e comunali e dalla altezza esorbitante degli interessi dei debiti ipotecari, presenteremo due disegni di legge, l'uno per alleviare il peso dei debiti comunali e provinciali come si è fatto per la Sicilia e la Sardegna, l'altro per convertire a minore saggio di interesse i debiti ipotecari.

Infine faremo oggetto di speciale studio la questione dei latifondi allo scopo di promuovere con tutti i mezzi possibili la formazione della piccola proprietà con la conseguente sostituzione della coltura intensiva alla coltura estensiva. La risoluzione di così gravi problemi richiede come prima e necessaria condizione una finanza severa che non disperda le risorse del bilancio per fini di secondaria importanza. Poiché oltre a quelli che ho indicati molti sono gli impegni che il Governo ed il Parlamento devono mantenere. Ricordo in primo luogo la necessità di rialzare la istruzione primaria migliorando a un tempo la condizione dei maestri elem. Purtroppo molta parte d'Italia è in condizioni di vera inferiorità quanto alla istruzione popolare, inferiorità che è fonte di gravi danni economici morali e politici. La guerra all'analfabetismo, all'ignoranza, alla superstizione è uno dei primi doveri di una illuminata democrazia e questo dovere noi l'intendiamo di adempiere con la maggiore energia presentando immediatamente il relativo disegno di legge. Noi intendiamo di mantenere anche tutti gli altri impegni in modo da non compromettere mai il pareggio del bilancio: perché questa è condizione indispensabile per quella grande operazione della rendita che sola potrà darci il mezzo di affrontare una seria riforma tributaria, che sollevi le condizioni delle classi meno agiate dedicando a loro beneficio il guadagno che dalla conversione trarrà il bilancio dello Stato e introducendo nella nostra legislazione tributaria il principio di una ragionevole progressione nelle aliquote delle imposte. Sempre nel campo dei provvedimenti di indole economica noi riteniamo urgente di disciplinare severamente le società anonime rendendo seria ed effettiva la responsabilità degli amministratori evitando le condizioni dannose al pubblico interesse e frenando i giochi di borsa per i quali molte società, perdendo di mira i loro fini industriali e commerciali, si convertono in strumenti di inganno della fede pubblica.

Le leggi politiche. Insieme a questi provvedimenti di indole economica noi proponiamo l'abolizione del domicilio coatto, ed una serie di riforme sociali fra cui ricordo il consolidamento della cassa per la vecchiaia degli operai ed una estensione maggiore delle facoltà di concedere opere pubbliche alle società cooperative. Accetteremo pure la proposta d'iniziativa parlamentare per il riposo festivo (bene)». In ordine alle istituzioni militari di terra e di mare tenuto fermo il principio del consolidamento del bilancio noi ci proponiamo di conciliare la stabilità degli ordinamenti col graduale e continuo loro perfezionamento. Intanto il ministero della guerra provvederà senza eccedere la somma attuale del bilancio a pagare le indennità dovute per le entrate in campagna in Africa (bene) ed a migliorare le condizioni degli ufficiali di grado meno elevato.

La politica estera. L'Italia nei suoi rapporti colle potenze estere si trova oggi nelle migliori condizioni in grazia delle sue alleanze e delle cordiali relazioni solennemente riaffermate con le splendide accoglienze fatte ai nostri amati Sovrani in Francia e in Inghilterra. Questa fortunata condizione della politica estera, la buona condizione della nostra finanza, la crescente prosperità economica, il sistema di ampia libertà all'interno ormai accettato da tutti, devono esserci di grande incoraggiamento ad affrontare una serie di riforme che da lunghi anni il paese attende. Noi ci metteremo per questa via se ci sorreggerà l'esplicita fiducia del Parlamento. Se questa fiducia voi non avete è vostro dovere di dirlo subito o francamente (bene). Però così grandi interessi del paese non consentono né tolleranze né indugi (approvazione). Noi chiamiamo un vostro immediato giudizio affinché ciascuno dei rappresentanti del paese assuma apertamente la sua parte di responsabilità e il Governo abbia quella forza che solamente può sorgere dalla vostra fiducia.

La discussione.

Terminato il discorso di Giolitti, si apre subito la discussione sul programma esposto dal governo.

Primo oratore è l'on. De Viti Marco. Egli si compiace che il presidente del Consiglio abbia accolto il concetto dell'esercizio di Stato, ma vuole risolte le questioni dei bilanci militari e dell'inchiesta sulla marina.

Dice che la sola figura politica del Gabinetto è l'on. Giolitti; gli altri ministri sono piuttosto uomini tecnici e che la composizione del Gabinetto lascia temere che alcuni grandi interessi saranno sacrificati.

Nota che le nuove maggiori e gravi spese annunciate impediscono qualsiasi sgravio dei contribuenti, che anzi la imposta progressiva si risolverà in un maggiore aggravio.

Accetterebbe l'imposta progressiva soltanto quando rimanesse ferma come limite massimo l'aliquota attuale e si riducesse quindi ad uno sgravio dei meno abbienti.

Fa quindi in proposito le pie ampie riserve e si riserva piena libertà di azione.

Parla quindi l'on. Lucchini, che si schiera tra l'opposizione. Egli fa una dissertazione sui partiti politici. Dice che noi siamo ancora lungi dall'aver consolidata la libertà e lo provano quanti sostengono i governi a sola insegna liberale per paura dell'avvento della reazione. Fondandosi soprattutto sulla esperienza degli ultimi vent'anni non può dichiararsi favorevole a un ministero composto dagli elementi più eterogenei (commenti) quantunque individualmente stimabilissimi.

E non si renderà mai solidale di un sistema di governo che a suo dire è moralmente civilmente politicamente e anche in gran parte economicamente disastroso per il paese.

Il seguito della discussione è rimandata.

AL SENATO.

Roma, 1. — Durante la sospensione della seduta alla Camera, Giolitti fece al Senato le identiche comunicazioni.

Pelloux Luigi vorrebbe parlare sulle comunicazioni. Giolitti avverte di avere già accettata la discussione alla Camera. Si delibera che Pelloux parlerà al termine della discussione alla Camera.

Si commemorano i senatori defunti, tra cui Clementini, e si commemora anche Menotti Garibaldi.

I ministri in Italia non si presentano e non si reggono che a furia di promesse. E di queste non è a dirsi che Giolitti abbia fatto parsimonia nel suo discorso inaugurale. Tutt'altro.

Ma siccome il popolo, millanta volte corbellato da codesti signori, è divenuto scettico, così le loro promesse oramai non fanno più breccia. E tutti si dicono: Queste sono le chiacchiere; ma vediamo i fatti!

E ai fatti aspettano di giudicare il governo. La Camera deve aver intuito il pensiero della nazione; e anch'essa lungi dal presentare questioni morali e darsi subito all'opposizione — pare attenda di giudicare il nuovo governo ai fatti.

LE ENTRATE POSTALI.

Roma, 1. — Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche di novembre superarono di lire 505,628 quelle accertate nel novembre del 1902.

Le entrate dal luglio al 30 scorso segnano un aumento di 1,975,793 lire in confronto dell'esercizio precedente.

PICCOLE NOIE

Non tutto il male...

Davvero che non tutto il male viene per nuocere. Colui che si firma « uno del covo », vale a dire della massoneria, e che ha ricercata la verità vera sulla faccenda del ribattezzato Ibraim dell'ospedale, depone i documenti ottenuti e la sua prosa tra le fraterne colonne del Friuli. Ciò fa supporre che il Friuli sia divenuto l'organo dei covati. Il Friuli dirà di no, ma noi continueremo a dire di sì: tanto più che ad accrescere in noi il sospetto concorre il contegno spiccatamente anticlericale assunto ora da lui. E' una cosa che è bene saperla.

L'Ibraim.

Non era un calvinista, non era un massone — almeno così si dice dalle rispettive logge — non era un ebreo il ribattezzato dell'ospedale: era un secondo Leo Taxil in sessantatreesimo. Ma i Leo Taxil sono gente che non alligna sotto la bandiera di Cristo, ma bensì sotto altre bandiere, che è inutile designare per nome. Anzi, tra i nostri dubbi c'è anche il dubbio non sia quel farantun un individuo pagato dai nostri avversari per sorprendere la buona fede dei vescovi o del clero e far loro prendere di quelle topiche, delle quali si valgono i covati a nostro disprezzo. Taxil ha fatto così e non è detto che Taxil sia stato il primo né che sia l'ultimo del genere.

Alcune domande.

D. F. ci rivolge tre domande. Rispondiamo alle due prime: della terza non vogliamo occuparci perché è cosa personale.

La questione dunque sulla massima:

« il fine giustifica i mezzi » attribuita al gesuita Busebaum, fu deferita a una commissione composta dei signori avv. comm. Casaccia, prof. mons. Geri, avv. Levi, avv. on. Caratti. Della commissione sappiamo poi questo: che le sedute che aveva iniziate per risolvere la questione, furono sospese perché l'on. Caratti era chiamato a Roma per lavori parlamentari. Altro non sappiamo.

Quanto poi all'amministrazione comunale, che dobbiamo fare? Scoprir gli atarini e svelare le marachelle? Quali? E dopo svelate? *Errare humanum est* — si risponde e si tira avanti. Tant'è il pubblico è sempre pubblico; pubblico ieri, pubblico oggi e pubblico domani. E adesso, poniamo, l'on. avv. Franceschini potrebbe farne di tutte le misure e di tutti i colori, avrà sempre dal pubblico — che è in maggioranza — un plauso e un voto. E per qualche anno continuerà così.

A ogni modo, potrebbe il sig. D. F. scrivere egli — che si mostra informato — qualche cosa sull'amministrazione? Avanti.

La prima tappa.

Bonini, Comencini, Girardini, Bosetti, Madrassi — ai quali si è unito anche Caratti, deputato dei cattolici di Taranto, Artega, Gemona, Buia ecc. — hanno presentato al sindaco la seguente interpellanza:

« Sull'applicazione dell'articolo 2 della Legge 15 luglio 1877, che abroga virtualmente la disposizione della Legge 13 novembre 1859, sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari ».

I massoni — o meglio covati — cercano spogliare l'atto al quale si presta il Consiglio della vesta setaria, antireligiosa; anzi vogliono dimostrare che lo fanno per conservare il prestigio del catechismo stesso non affidandone l'insegnamento a persone profane. Ma è inutile sforzo; sappiamo da chi e per che parte la mossa, sulla quale avremo agio di scrivere.

Intanto osserviamo che questa sarebbe la prima tappa da farsi in Italia. Abrogato l'insegnamento religioso nelle scuole governative, sorgerebbero e si moltiplicherebbero le scuole private con indirizzo religioso. E allora — ecco la seconda tappa — sarà pronta altra mossa per soffocare, in nome della libertà, anche le scuole private... quelle clericali, s'intende. E avanti così, fuo a tanto che il popolo aprirà bene gli occhi e conoscerà chi sieno veramente costoro camuffati a suoi amici nell'ultima ora, e li manderà a colpi di scheggia là dove pel bene universale della società era utile fossero rimasti per sempre.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

1 dicembre.

Il Commissario regio.

Finalmente, dopo lunga attesa, è arrivato l'eri il Commissario regio nella persona del signor Gasparri Raffaello, segretario della Prefettura di Udine.

Il Gasparri non è nuovo di qui, essendo stato come Commissario distrettuale, e nel tempo dello sciopero del Cantonificio Veneziano. Le elezioni probabilmente saranno indette per la fine del mese.

Ciseriis

2 dicembre.

La sacra missione

da voi annunciata, si è chiusa domenica in questa chiesa e riuscì veramente providenziale. I fedeli anche dei dintorni accorsero in numero quasi insperato ad ascoltare devotamente quel santo uomo di Dio che è il P. Pio Gurisatti, Superiore Gen. dei Preti delle Stimite, persona ormai conoscitissima nel Friuli, non tanto perché nostro comprovinciale, quanto per la sua predicazione e per le opere moderatamente benefiche ed educatrici, di cui, quasi con speciale predilezione, vi piú arricchisce la sua piccola patria friulana. Si accostarono alla Comunione generale 400 fedeli, e volendo calcolare tutte le Comunioni fatte, queste sorpassano la 800. Il Signore ha benedetto alle parole del suo servo e ha voluto che non cadano su un terreno infocando. Sieno grazie a Lui.

La gratitudine di questo popolo accompagnerà sempre quel santo uomo di Dio, del quale resterà perennemente vivo nella mente di tutti e scolpito nel cuore il santo ricordo.

Cose della Cassa Operaia.

Nella seduta del 29 novembre, la Presidenza della Cassa Operaia ha deliberato di farsi rappresentare all'Adunanza D'ocesana da due delegati e cioè dal Segretario D. S. Flaminia e dal Consigliere Biazzerio Giovanni. Ha pure deliberato di inscrivere la Cassa Op. a socio della benemerita Associazione Agraria friulana, onde facilitare gli acquisti di zolfo, solfato ecc. ai suoi agricoltori. Inoltre ha aperto trattative con una Ditta per l'acquisto di una forte partita di grano per la stagione invernale per tutti quei soci che ne hanno fatta richiesta. Amalfi.

Cassacco

1 dicembre.

Mons. parroco sta meglio.

Dopo le ansie e le trepidazioni dei giorni passati, si può finalmente ringraziare il Signore di avere esaudite le nostre preghiere, giacché l'ottimo Mons. parroco è entrato in piena convalescenza. E qui non si può far a meno di mostrarlo la più viva riconoscenza quanti hanno preso tanto interesse alla sorte dell'ottimo Monsignore; né si può tacere una parola di plauso al ch.mo dott. Giorgini che con tanta premura e valentia seppe curare l'illustre infermo. gc.

Il calvinista... ribattezzato

Il Friuli di lunedì ha fatto una grande scoperta: la conversione del calvinista a cui accennava in poche righe il Crociato del 10 novembre u. s. non è che una *burlata atroce*: l'Ibrahim Francesco Battè non è mai stato calvinista, non apparteneva alla loggia massonica « Carlo Cattaneo » anzi non fa parte della massoneria italiana, non apparteneva mai alla società cremazionisti, non fu collaboratore dell'Asino. E tutto questo il Friuli lo prova con pubbliche documenti... che nell'originale sono visibili al suo ufficio di redazione. *Assai roba, caro Friuli!*

Noi sapevamo fino dal 13 novembre quello che ha segnalato lunedì il Friuli, ed al nostro ufficio abbiamo un documento comprovante che dal detto giorno eravamo a cognizione della mistificazione. La sapevamo: ma per riguardo a persone che erano state scelligamente giocate coll'atroce burlata — di cui sembra compiacersi il Friuli — non ne facemmo cenno sul giornale.

Il Friuli avrà ragione quando dice che prima di battezzare il primo capitato bisogna assumere informazioni: ma, — osservi bene il Friuli, — come si fa a negare i sacramenti a un tizio, in pericolo di vita, con quaranta gradi di febbre e frequenti sbocchi di sangue, quale era il Battè nel nostro ospedale? Non era certo questione in quel momento di pensare alla facile prelenza del caro Friuli, ma era invece necessario di affrettare e amministrare al moribondo quei sacramenti che domandava: e gli fu amministrato il battesimo *sub conditione* e poi anche la cresima.

Fu una mistificazione, un sacrilego atto da parte di questo sciagurato: è vero. Ma verificare se la informazioni che di sé stesso il Battè dava fossero esatte, non era possibile in quel momento.

E noti il Friuli che il battesimo era stato dato l'8 novembre ed il Crociato ne fece cenno solo il 10, dopo che con premura giornalistica ne avevano parlato gli altri giornali, non informati certo del fatto né dalla Curia, né dalle suore, né dai preti. Quindi siamo onesti, caro Friuli: non è la stampa clericale quella che ha mosso tanto scalpore per questa pseudo-conversione.

Almeno questa volta il Friuli non dirà che è stata violentata la coscienza del malato, perché se i morti non parlano, ci sono i vivi che diranno come si trattò ed ordì la mistificazione sacrilega con lo scopo, se avesse potuto, di spillare qualche lira a qualcuno troppo dolce di cuore, cosa che non è riuscito a fare, perché avvertito in tempo.

Ed è per questo che noi raccomandiamo al cav. Piazzetta questo brutto tipo di farabutto perché lo raccomandò a quei di Padova dove ora pare si trovi degente in quell'ospedale.

E su questo argomento ci pare che il Friuli potrà essere soddisfatto.

Per una nota stridula.

Il Friuli nel suo N. 283, reca un delicato maneggiato a base di cronaca funebre con profumatissimo contorno anticlericale. Si tratta dell'esclusione di una bandiera non benedetta, dall'ingresso alla Chiesa del Carmine.

Il fatto a Udine è tanto abituale che ormai nessuno ne fa meraviglia, eppure il Friuli con una freschezza direi, palpitante, dopo la centesima risposta ch'ebbe dal Crociato, facendo lo gnorri, così commenta a faccia testa il grande avvenimento:

* Nota stridula nel mesto episodio uno spiacevole incidente.

Giunto il nostro corteo alla chiesa del Carmine, quel reverendo non permise l'ingresso in Chiesa al « non benedetto » gonfalone della Scuola d'Arti e mestieri, tollerando invece che venisse introdotta la bandiera della Società Operaia, la quale è oltretanto priva dei... santi sacramenti! (Quanta melensaggine).

Un punto interrogativo all'intransigenza del clericale.

A. G. Fia qui l'amico che ci scrive. A noi però sembra che qui non si tratta nemmeno di « intransigenza » ma di « intolleranza » irragionevole e di bassissimo livello.

A meno che significhi aperta confessione dell'inimicizia pretesca a tutto ciò che è scuola, istruzione, elevamento delle classi operaie, nel quale caso, la confessione avrebbe il merito... della sincerità.

Così serve il Friuli a suoi lettori il piatto squisito *et bene quidem prosit*; dal fatto però risulta che il Revmo Parroco del Carmine avendo presentati le disposizioni tassative della Sacra Rom. Univ. In. che con decreto 13 ottobre 1887 proibisce l'ingresso in chiesa a qualsiasi vessillo non benedetto; fece avvisare, secondo il solito, prima che entrasse in chiesa, il portabandiera della scuola arti e mestieri di non recare nel tempio il labaro non benedetto.

Si tratta dunque di una legge ecclesiastica, alla quale un sacerdote non può venir meno senza tradire il proprio ministero. Ebbene, l'individuo avvertito, prima s'arresta, poi con flagrante violazione dell'ordine ricevuto, entra in chiesa. Il Parroco allora ripete l'invito di uscire, dichiarando che alla sola bandiera della Società operaia, che tutti sanno essere solennemente benedetta, era permesso di varcare la soglia del tempio. L'individuo usò e l'incidente fu chiuso.

Quindi il punto interrogativo del Friuli non dee rivolgersi all'intransigenza del clericale, ma alla sola coccolaggine del canagliume.

Resterebbe forse ancora a chiarire il punto, se un Parroco debba piuttosto obbedire ai decreti della Santa Sede, o ai beneplaciti di certi hotoli ringhiosi... Su ciò attendiamo istruzioni. Nel frattempo peraltro abbiamo gli estremi contemplati dal Codice Penale che nell'articolo 140 suona così: « Chiunque impedisce o turba l'esercizio di funzioni o cerimonie religiose è punito colla detenzione sino a 3 mesi e con la multa da lire cinquanta a cinquecento. Se il fatto sia accompagnato da violenza, il colpevole è punito colla detenzione da 3 a 30 mesi e con la multa da lire 100 a 1500 ». Né meno specificate sono le disposizioni dell'articolo 142.

Fu dunque tutta bontà del Parroco il ripetere l'invito ad uscire, mentre per la flagrante violenza dell'entrata in chiesa, giusta le disposizioni del decreto già citato, il clero poteva ritirarsi dal funerale dopo emessa una solenne e grave protesta.

Dav'è dunque l'intransigenza o peggio l'intolleranza rilevata dalla Redazione del Friuli? Vuol che gliela diciamo noi? L'intolleranza sta di casa presso alcuni messeri che in certi funerali civili e religiosi, davanti alla maestà della morte, tengono un contegno ripugnante, cianciando ad alta voce, ridendo e bestemiando; sta di casa presso certi messeri che nel luogo santo del cimitero hanno la sfrontatezza di pronunciare dei discorsi ereticali non solo in fatto di grammatica e di morale ma anche di buon senso. L'intolleranza sta di casa presso certi messeri che hanno imparato dalla stampa settaria l'odio di classe che traanda da ogni riga e si spiega poi con tanta frequenza contro il clero che non è più libero di andar per una strada senza sentirsi gridare addosso i più triviali insulti. L'intolleranza sta di casa... ma basta... il Friuli non dovrebbe aver bisogno di ulteriori spiegazioni... Che se proprio le vuole sta sempre a sua disposizione l'antico *Catone*.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 3 — s. Francesco Sav.

Fiere e mercati della provincia.

Gonars, Sacile.

L'Adunanza Cattolica Dicc.

Oggi mattina nella sala-teatro del Seminario, presente Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, colle solite preci, si aprì l'Adunanza Cattolica Diocesana.

Sul palco prese posto Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, presidente onorario della Adunanza, il comm. Casasola, presidente effettivo; Mons. Protasio Gori, segretario; Mons. Missitini, Mons. Fazzutti, Mons. Dott. L. Pelizzo ed il prof. Paulini.

L'Adunanza è numerosissima; circa duecento persone. La discussione segue calma e proficua di buone idee.

Domani ne daremo una estesa relazione.

Municipalizzazione delle pompe funebri.

L'ass. E. Pico ha presentato alla giunta una diligente relazione per il progetto di massima per la municipalizzazione delle pompe funebri, che verrà esaminato nella prossima seduta di giunta e poscia sottoposto al consiglio comunale.

Camera del lavoro.

Nell'ultima seduta la commissione esecutiva ha ricevuto in consegna dal maestro Bruni, dal maestro Stefanutti e dall'ex segretario Barbui, la gestione e la cassa, che si trovò in regola. Incaricò la maestra Ida Passero a fungere da cassiere.

Il riposo festivo in vigore.

La « Banca di Udine » accordò il riposo festivo a tutti i suoi impiegati. Speriamo che questo fatto serva di esempio ad altri istituti cittadini.

Per il Giardino d'Infanzia.

Il Consiglio direttivo della Società del Giardino d'Infanzia ha diramato alle persone autorevoli della nostra città una circolare invitandole ad intervenire ad una seduta che si terrà domani, giovedì 3 dicembre, alle ore 4 pom., nel salone dell'Istituto Tecnico, per avere da essi consiglio e cooperazione sulla migliore organizzazione da dare al Giardino d'Infanzia per dar loro prospera vita.

Festa a Pagnacco.

Sabato prossimo a Pagnacco in occasione dell'inaugurazione della farmacia municipale si avranno dei grandi festeggiamenti. Vi sarà pure un mercato d'animali, con 20 premi da L. 4,00 per i bovini e dieci da L. 2,00 per ovini e suini. L'estrazione dei premi seguirà alle ore 2 pom.

Alle ore 15 avrà luogo la cerimonia di inaugurazione. Seguirà un concerto in piazza Umberto I. Alle ore 17 banchetto agli invitati.

Colto da malore.

Il vigile Placenzotto passando per via del Ginnasio trovò steso in terra, colto da malore, certo Pletti Vincenzo d'anni 71. Raccolto lo condusse all'ospedale ove non lo vollero ricevere.

Poco dopo il notate, Emenegildo Pletti, andò in cerca d'un medico il quale rilasciò il certificato per l'urgente ricovero all'ospedale.

Altro disgraziato.

Dai vigili Placenzotto e Torossi venne condotto alla propria abitazione certo Garzotto Guglielmo, perché colto da grave malore in via Canciani. Era caduto in terra ferendosi alle spalle ed alle gambe. Il Garzotto era appena uscito dall'ospedale.

Il dazio nel passato mese.

I prodotti puro dazio nello scorso mese ammontarono a L. 76585,38

I prodotti puro dazio nel novembre 1902 furono di » 75627,07

Quindi in più L. 958,31

I prodotti puro dazio a tutto novembre 1903 furono di L. 756923,23

I prodotti puro dazio a tutto novembre 1902 furono di » 734038,56

L. 22884,67

aggiunte L. 4140,44, importo tasse spettacoli pubblici e fabbricazione acque gaseose, il maggior introito a tutto il novembre 1903 è di L. 27025,11.

Le contravvenzioni constatate nel novembre scorso furono 25.

Incendio.

Ieri nel pomeriggio all'osteria « Al Sergente », vicino la porta Aquileia, scoppiò un piccolo incendio. Accorsero i pompieri, e in breve il fuoco venne domato senza averne gravi danni.

Bambina smarrita.

Una bambina smarrita fu ricoverata presso il fornaio Pietro Basaldella fuori porta Grazzano, ove i genitori possono ritirarla.

Contravvenzioni.

Nella cronaca di ieri dicemmo come l'ufficio di vigilanza urbana avesse posto in contravvenzione 22 negozianti della città perché espongono i generi senza il relativo cartellino indicante il prezzo. Oggi per lo stesso motivo vennero posti in contravvenzione altri sette.

In ospedale.

Venne medicato al nostro ospedale Pozzo Pietro di Massimiliano, d'anni 20, operaio, per una ferita lacero contusa alla falangetta dell'indice della mano sinistra interessante i comuni integumenti fino all'osso. Guarirà in otto giorni.

Presso la **BANCA POPOLARE FRIULANA** Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:
Formato 1° Trimestre L. 7,50
Semestre L. 10 — Anno L. 15.
Formato 2° Trimestre L. 10
Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

MUNICIPIO DI CASSACCO

Avviso d'Asta.

Il giorno 11 Dicembre a. c. alle ore 10 ant. presso quest' Ufficio Municipale, avrà luogo l'asta, a scheda segreta, per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Cassacco e Rasparo, sul dato di L. 31750,18. Depositi per cauzione e spese L. 3820,51.

Cassacco, 20 novembre 1903.

Il Sindaco A. DECIANI.

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-York

Il piroscafo *Carpattia* partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903. Prezzi di passaggio:

1.ª Classe da Lire 300 in più
3.ª » » 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo
Passaggio di 3.ª classe alloggiati in locali areggiati.

Altra partenza Vapore *Aurania* il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

MUNICIPIO DI ATTIMIS

AVVISO

per secondo esperimento d'asta.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di n. 957 piante di castagno di vecchia riserva dei boschi comunali Clap, Corda di Castello, Felettis e Pecol lungo, divise in n. 6 lotti

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 4 (quattro) dicembre 1903 avrà luogo in qu' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, un secondo esperimento d'asta alle condizioni di cui al precedente avviso 26 ottobre 1903 e che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche quando vi fosse un solo offerente.

Dall' Ufficio Municipale di Attimis, addì 16 novembre 1903.

Il Sindaco LENGHIG LEONARDO

Il Segretario DURLI

NUOVA SOCIETÀ POMPE FUNEBRI

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETÀ DI POMPE FUNEBRI che promette dare un inappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.

La nuova Società garantisce che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.

Recapito e direzione presso il Signor AUGUSTO CALDERARA, fiorista in Via Cavour, N. 13.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signore, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40,0. Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana — Con medaglia d'Oro a Vicenza — e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argenteo inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, ciò che non è possibile), argenterate e dorature inalterabili.

Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1830, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovagli, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500

PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

LATTERIE!

IL CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Aneplica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaioli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine a Venezia		Da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 18.10	18.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 15.20	18.05	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.24	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.55	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.54	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 13.35	13.39	O. 14.39	17.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.33	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 6.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.25	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50			
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00	Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20			
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45			
				Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15			

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Mer'etti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Strati mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/00

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

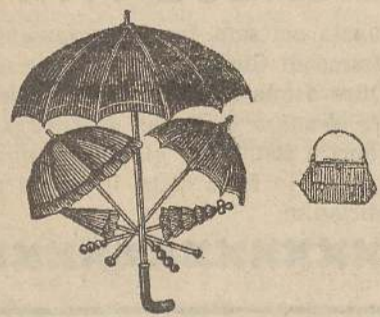
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumato i — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖



F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchesre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat di illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieci — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricerie ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo a li istituti pii.